

Apertura Palazzo Pecci per proiezione dei film su Leone XIII



Per la prima volta in Italia, proiettati in un evento pubblico, tutti i film di fine Ottocento fino ad oggi sopravvissuti su Leone XIII, primo papa della storia immortalato da una macchina da presa. È quanto accadrà domenica 26 maggio a Carpineto Romano presso Palazzo Pecci, casa natale di Leone XIII che nell'occasione verrà eccezionalmente aperta al pubblico per l'intera giornata, come è accaduto solo due volte negli ultimi trent'anni.

Un appuntamento - in programma a partire dalle ore 11:00 - promosso da Gianni Piacitelli Pecci e dal Comune di Carpineto Romano in collaborazione con la Fondazione Memorie Audiovisive del Cattolicesimo (MAC) e il Centro di ricerca CAST dell'Università Telematica Internazionale Uninettuno che hanno scelto questo luogo per presentare il volume di Gianluca della Maggiore intitolato 'Le vedute delle origini su Leone XIII - Vaticano, Biograph e Lumière tra mito e storia' (Utet Università, 2023).

Nel corso dell'evento, con il supporto della Fondazione Cineteca del Friuli e di Institut Lumière, si parlerà dell'importanza della conservazione dei reperti audiovisivi cattolici alla luce del monito di papa Francesco, il quale ha chiesto di essere 'bravi custodi della memoria per immagini' denunciando un forte ritardo su questo fronte. Ad aprire i lavori l'intervento di monsignor Dario Edoardo Viganò, presidente della Fondazione MAC e preside della Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università Telematica Uninettuno.

"L'eccezionalità di questa giornata - afferma - risiede nel fatto che per la prima volta in Italia potremo vedere sia i film Biograph del 1898 sia i film Lumière girati tra il 1899 e il 1902". I film Lumière non erano mai stati proiettati in Italia con la corretta datazione e attribuzione. "A produrli - svela Della Maggiore - fu il fotografo pontificio Francesco De Federicis che in quattro anni riuscì a realizzare almeno 12 riprese di Leone XIII: 3 delle quali saranno visibili a Palazzo Pecci".



Le pellicole in questione hanno una straordinaria valenza storica non solo perché testimoniano il primo incontro tra la Chiesa e il cinema, ma soprattutto perché simboleggiano un tratto che accomuna Leone XIII e papa Francesco. "Entrambi - spiega Viganò - si aprono al nuovo delle fonti audiovisive indicando un deciso cambio di prospettiva per tutta la Chiesa".

L'apertura di Leone XIII nei confronti del cinema, culminata con la celebre benedizione a favore di camera nei giardini vaticani, si radica nel suo profondo interesse per le scienze ottiche e la fotografia. "Tant'è - precisa il presidente della Fondazione MAC - che il volume di Della Maggiore svela un particolare: nel 1867, quando papa Pecci era ancora arcivescovo di Perugia, dedicò una poesia all'Ars photographica. E poi, una volta salito al soglio, fece inserire una personificazione dell'arte fotografica nell'affresco dedicato alle belle arti benedette della religione che nel 1883 volle far installare nella Galleria dei Candelabri dei Palazzi Apostolici e che attualmente si trova nei Musei Vaticani".

Inoltre, fu sempre Leone XIII nel 1881 a volere l'apertura a tutti gli studiosi dell'allora Archivio Segreto Vaticano - oggi Archivio Apostolico - facendolo divenire in pochi anni un centro di ricerche storiche fra i più importanti al mondo. "Una sorta di rivoluzione culturale - chiosa Viganò - che oggi papa Francesco riprende e aggiorna indicandoci come sia necessario allargare l'attenzione alla memoria audiovisiva del nostro passato: ecco perché di recente ha anche prospettato la prossima apertura di una Mediateca Apostolica Vaticana che vada ad affiancarsi all'Archivio e alla Biblioteca Apostolica".

Una serie di autorevoli sollecitazioni che la Fondazione MAC e il Centro di ricerca CAST stanno raccogliendo con tutte le forze e di cui il volume di Della Maggiore rappresenta un piccolo, ma significativo frutto. "Uno studio originale e prezioso - commenta Maria Amata Garito, rettore dell'Università Telematica Internazionale Uninettuno - nato nell'ambito dell'intenso lavoro svolto negli ultimi quattro anni dal CAST che in poco tempo è riuscito ad alimentare un'area di ricerca multidisciplinare su questi temi coinvolgendo prestigiosi partner".

L'aspetto probabilmente più sorprendente che emerge dal libro è il ruolo diretto avuto in questa vicenda dai Lumière, di cui niente era finora emerso. "Un rapporto stretto con Leone XIII - spiega Della Maggiore - coltivato fin dal 1891 quando i due fratelli cominciarono a fornire gratuitamente le lastre fotografiche per la carta del cielo della Specola Vaticana, proseguito con il dono personale al papa delle prime fotocromie, e concluso nell'Anno Santo 1900 con l'apertura di un "Cinematografo Vaticano" in piazza San Pietro, davanti alla finestra dell'appartamento del papa. Non per caso - conclude - nel novembre 1899 Louis Lumière ebbe l'onore di ricevere dal papa una speciale medaglia d'oro pontificia".

Eurocomunicazione



Ambiente, sistema complesso che grida aiuto

Storia e natura ci insegnano che l'essere umano non è un sistema statico ma dinamico e che dunque i cambiamenti delle sue azioni si riversano sull'ambiente a cui lo lega un indissolubile rapporto

Produciamo senza sosta sostanze inquinanti e cancerogene che rappresentano un'alterazione per l'ambiente e un rischio per la nostra salute. Ad esempio i metalli pesanti e gli idrocarburi policiclici aromatici, ma la natura non è in grado di smaltirli e sta a noi doverli eliminare mediante biodegradazione, fotodegradazione, ossidazione chimica. O ci estingueremo.

Oramai sono dappertutto: nel suolo, nell'aria, nell'acqua, nella plastica, ma anche negli oggetti di uso comune e persino negli alimenti. Composti che possono provocare gravi danni all'ambiente e all'organismo, spesso non immediatamente percepibili perché in dosi minime non producono effetti di tossicità acuta. Sono gli Interferenti Endocrini (Endocrine Disrupting Chemicals), contaminanti ambientali tra cui rientra una vasta categoria di sostanze che alterano la funzione del sistema endocrino causando effetti avversi sulla salute di un organismo, oppure della sua progenie. Sono infatti in grado di legarsi come "agonisti" o "antagonisti" ai recettori di vari ormoni, ad esempio a quelli steroidei o tiroidei, o eventualmente interferire in vario modo e tramite differenti meccanismi con questi recettori, addirittura arrivando a eliminarli del tutto.

"Nuove" patologie

"Interferenze" che possono provocare difetti alla nascita e altri disturbi dello sviluppo, come difficoltà di apprendimento, grave disturbo da deficit di attenzione, problemi cognitivi e di sviluppo del cervello, deformazioni del corpo, problemi di sviluppo sessuale, femminilizzazione del sesso maschile e androgenizzazione del sesso femminile, sterilità e, nel corso della vita, obesità, diabete, vari tipi di tumore, patologie scheletriche, menopausa anticipata, malattie autoimmuni. Insomma, sostanze che potrebbero essere la risposta, o una delle possibili, alle tante "nuove" patologie che affliggono la popolazione mondiale.



L'Unione europea ha selezionato 564 sostanze sospettate di essere interferenti endocrini e, di queste, 147 possono essere persistenti nell'ambiente o prodotte in grandi volumi, anche se solo di 66 è provato che possano agire come interferenti endocrini se non smaltite correttamente. Sostanze non estranee ad alcune zone del territorio italiano: dal disastro di Seveso nel 1976 quando, a causa di un incidente allo stabilimento chimico della Icmesasi, si diffusero nelle aree limitrofe elevatissime quantità di diossina, uno dei più dannosi Edc, sino alla più recente emergenza della Terra dei Fuochi, contaminata sempre da Edc a causa dello sversamento illegale di rifiuti. E non dimentichiamo che la diossina è al centro dell'annosa vicenda dell'Ilva, nella zona di Taranto, al centro di un maxiprocesso per disastro ambientale.



Contaminazioni

I più conosciuti interferenti endocrini sono gli idrocarburi policiclici aromatici, che possiamo trovare nei gas di scarico, nel fumo di sigaretta, ma anche nella carne alla griglia o negli alimenti affumicati, il benzene, rintracciabile anche nell'incendio di boschi e residui agricoli e la famigerata diossina, creata dalla combustione di rifiuti, soprattutto plastici. La diossina rappresenta uno dei Edc più temibili, in quanto può contaminare anche prodotti alimentari, per esempio i più esposti al rischio sono il burro e i pesci grassi, come quello azzurro e il salmone, il latte e i suoi

derivati. Ma anche fibre tessili e pellame, schiume antincendio, cosmetici, casalinghi possono nascondere l'iperfluorato e il bisfenolo, rintracciabile in alcuni giocattoli, nelle bottiglie, attrezzature sportive, e anche nei dispositivi medici e odontoiatrici come lenti per gli occhiali, supporti ottici, caschi di protezione e otturazioni dentarie o il rivestimento di lattine per alimenti e bevande.

Sono state trovate tracce di octilfenolo e nonifenolo in 6 tipi di pesce pescato nel Mar Tirreno (pannocchia, polpo, acciuga, sgombro, sarago, mormora, triglia e tonno). I Ambientepoliclorobifenili, prodotti da processi industriali, si trovano principalmente in latte, burro, uova pesce. Gli alchilfenoli negli shampoo, nei cosmetici, nei detersivi, nei prodotti ortofrutticoli o confezionati in plastiche e pellicole. Il dietilesilftalato nei cartoni per asporto delle pizze, prodotti plastici e infine l'acido perfluorotetano nel teflon e nelle padelle anti-aderenti.

Abbigliamento

Infine, ci sono un mix variabile di ftalati, formaldeide, metalli pesanti, solventi, coloranti facilmente rintracciabili anche nei tessuti di alcuni indumenti. Sostanze usate per rendere più vivaci esteticamente, comodi o impermeabili i nostri abiti: basti pensare che secondo uno studio realizzato dall'Ue, l'8% delle patologie dermatologiche della popolazione europea è dovuto proprio a ciò che indossa ogni giorno.

Queste sostanze pericolose mutano composizione con il passare degli anni, un esempio è rappresentato dalla benzina che negli anni Sessanta aveva creato enormi problemi perché conteneva un eccesso di piombo per l'alimentazione delle macchine e diversi studi hanno verificato moltissimi casi di piombemie. Dopo dieci anni si è cercato di risolvere il problema passando alla benzina verde, che non conteneva più piombo, ma una sostanza allo stesso modo dannosa come il benzene, che ha aumentato il numero di tumori al rene proprio perché cancerogeno. Oggi si è arrivati alla benzina verde di nuova generazione, che contiene meno benzene rispetto a quella di quarant'anni fa, ma che è causa di patologie respiratorie e cardiovascolari.

Storia e natura ci insegnano che l'essere umano non è un sistema statico ma dinamico e che dunque i cambiamenti delle sue azioni si riversano sull'ambiente a cui lo lega un indissolubile rapporto

Produciamo senza sosta sostanze inquinanti e cancerogene che rappresentano un'alterazione per l'ambiente e un rischio per la nostra salute. Ad esempio i metalli pesanti e gli idrocarburi policiclici aromatici, ma la natura non è in grado di smaltirli e sta a noi doverli eliminare mediante biodegradazione, fotodegradazione, ossidazione chimica. O ci estingueremo.

Oramai sono dappertutto: nel suolo, nell'aria, nell'acqua, nella plastica, ma anche negli oggetti di uso comune e persino negli alimenti. Composti che possono provocare gravi danni all'ambiente e all'organismo, spesso non immediatamente percepibili perché in dosi minime non producono effetti di tossicità acuta. Sono gli Interferenti Endocrini (Endocrine Disrupting Chemicals), contaminanti ambientali tra cui rientra una vasta categoria di sostanze che alterano la funzione del sistema endocrino causando effetti avversi sulla salute di un organismo, oppure della sua progenie. Sono infatti in grado di legarsi come "agonisti" o "antagonisti" ai recettori di vari ormoni, ad esempio a quelli steroidei o tiroidei, o eventualmente interferire in vario modo e tramite differenti meccanismi con questi recettori, addirittura arrivando a eliminarli del tutto.

"Nuove" patologie

"Interferenze" che possono provocare difetti alla nascita e altri disturbi dello sviluppo, come difficoltà di apprendimento, grave disturbo da deficit di attenzione, problemi cognitivi e di sviluppo del cervello, deformazioni del corpo, problemi di sviluppo sessuale, femminilizzazione del sesso maschile e androgenizzazione del sesso femminile, sterilità e, nel corso della vita, obesità, diabete, vari tipi di tumore, patologie scheletriche, menopausa anticipata, malattie autoimmuni. Insomma, sostanze che potrebbero essere la risposta, o una delle possibili, alle tante "nuove" patologie che affliggono la popolazione mondiale.

L'Unione europea ha selezionato 564 sostanze sospettate di essere interferenti endocrini e, di queste, 147 possono essere persistenti nell'ambiente e prodotte in grandi volumi, anche se solo di 66 è provato che possano agire come interferenti endocrini co





International Association of Universities
The Global Voice of Higher Education



UNIVERSITÀ TELEMATICA
INTERNAZIONALE **UNINETTUNO**

UNINETTUNO - New Post-Graduate Master's Degree in Sustainable Architecture and Design

Sustainable architecture and design: a new post-graduate Master's Degree establishes the strategic partnership between the International Telematic University UNINETTUNO and SOS School of Sustainability by Mario Cucinella- The First Level Master's Degree in Architecture and Sustainable Design takes a new shape, starting from the shared vision of both institutions to reimagine the professional figures of architects and designers, bringing together the UNINETTUNO's skills in the design of academic e-learning programs dedicated to the international student community with SOS School of Sustainability's extensive in training experience as an academy focused on sustainable practices founded by Mario Cucinella in 2015. Delivered in hybrid format, both online on the UNINETTUNO e-learning platform and on campus at the SOS headquarters in Milan where students will be able to complete their course of study in Milan, working on their final projects in a highly professionalizing context.